

LA MORTE DI ANDROPOV



ROMA — Oltre al cancelliere tedesco Kohl, un altro premier europeo, la signora Margaret Thatcher, sarà presente a Mosca ai funerali del leader sovietico Andropov. Lo ha annunciato ieri mattina l'ufficio del primo ministro in una breve dichiarazione secondo la quale la signora Thatcher sarà accompagnata nella capitale sovietica dal ministro degli Esteri Geoffrey Howe. Con la decisione di partecipare ai funerali, la Thatcher intende evidentemente continuare sulla linea recentemente imboccata di una sorta di Ostpolitik britannica nei confronti dell'Est. Commenti di fonti governative facevano notare ieri che con la decisione di assistere ai funerali di Andropov al massimo livello, il governo inglese intende manifestare il suo «genuino desiderio» di ridurre la tensione e di rafforzare il dialogo tra Est e Ovest. Probabilmente, la Thatcher inviterà anche i partiti dell'opposizione ad inviare una loro rappresentanza a Mosca. A rappresentare la regina Elisabetta sarà l'ambasciatore britannico a Mosca, sir Ian Sutherland.

Una valutazione sul dopo-Andropov è stata fatta ieri dal ministro degli Esteri tedesco Genscher, che ha annunciato ufficialmente la sua partecipazione alle esequie insieme al cancelliere Kohl. Per il ministro degli Esteri di Bonn è assolutamente importante che l'Occidente metta in evidenza, in questo momento di transizione, la sua disponibilità costante alla cooperazione e al dialogo. Genscher ha infine sottolineato l'occasione di incontri che offriranno i funerali di Mosca.

Nessuna decisione sulla partecipazione alle esequie di Andropov è stata ancora presa dal presidente francese François Mitterrand, il quale, parlando con l'esperto socialdemocratico tedesco Hans-Jochen Vogel in visita a Parigi, ha sottolineato l'importanza del miglioramento dei rapporti fra Parigi e Mosca, ed ha accettato che il processo continui al miglioramento dei rapporti

Margaret Thatcher parteciperà ai funerali

La decisione assunta con il «genuino desiderio» di ridurre la tensione Est-Ovest

aveva accennato anche il primo ministro Mauroy nel messaggio di condoglianze al Cremlino. Tutta la stampa francese dedicava ieri pagine di notizie e commenti alla morte di Andropov. Secondo il quotidiano comunista «L'Humanité», sotto la direzione di Andropov gli sforzi sovietici per preservare la distensione hanno contribuito in particolare al successo dell'incontro di Madrid e all'apertura della Conferenza di Stoccolma. Protagonista di una originale trovata giornalistica, il quotidiano «Libération» è uscito con una prima pagina ispirata alla «Pravda», scritta con caratteri che ricordano quelli cirillici e con una impaginazione simile a quella del quotidiano sovietico.

L'Austria neutrale si rammarica per la morte del leader sovietico, che, secondo le parole del cancelliere Fred Sinowatz, rappresenta una grave perdita non solo per l'URSS ma anche per la scena politica internazionale. Per il ministro degli Esteri Erwin Lang, l'URSS ha perduto un convinto assertore della cooperazione fra tutti i popoli per la pace, in un periodo pieno di turbolenze.

La stampa e i mass-media dei paesi dell'Est europeo hanno tutti dedicato ieri grande enfasi a sottolineare l'«eminente personalità» di Yuri Andropov. «I suoi rap-

Perché Reagan non va in URSS Offerto un vertice al nuovo leader



Margaret Thatcher



Helmut Kohl



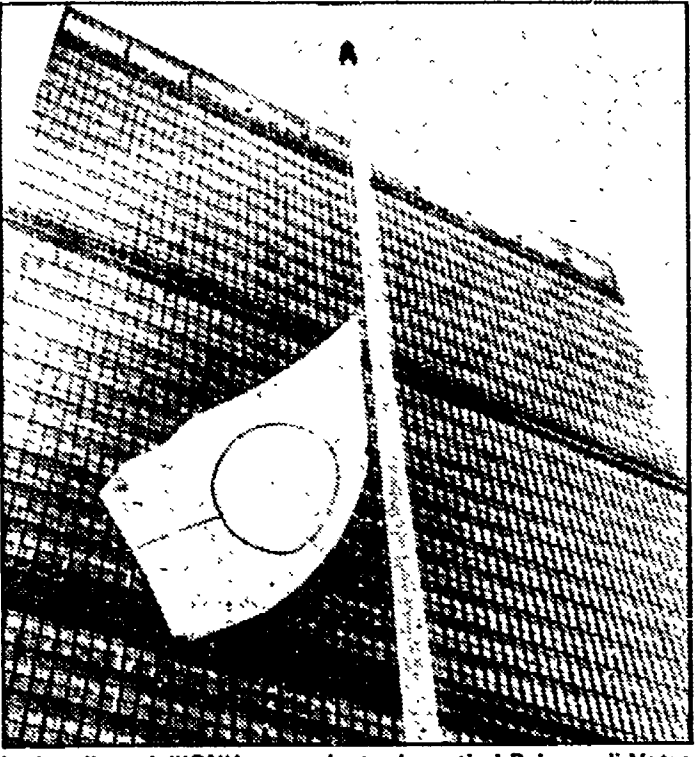
Georges Bush

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — C'è voluta una intera giornata di consultazioni e di discussioni, tra Reagan che continua a trascorrere la sua vacanza in California e i collaboratori rimasti a Washington, per decidere che il presidente non andasse ai funerali di Andropov. Alla fine è prevalsa l'idea di mandare a Mosca il vice presidente Bush che aveva partecipato alle esequie di Breznev. Bush porterà al gruppo dirigente sovietico un messaggio nel quale Reagan si dichiara pronto a incontrarsi con chiunque venga eletto al vertice dell'URSS.

A una prima impressione può sembrare che abbia prevalso la scelta diplomatica sul calcolo elettorale, ma non è così. Certamente, se Reagan avesse fatto il gran gesto ne avrebbe ricavato un grande beneficio propagandistico per l'amministrazione televisiva della sua presenza nella capitale sovietica. Ma si è saputo che il più autorevole fautore del viaggio presidenziale è stato proprio il capo della diplomazia, Shultz. Il segretario di Stato, nelle sue telefonate da Washington al ranch di Santa Barbara, ha sostenuto che l'intervento di Reagan altera l'armonia funebre avrebbe dato una enfasi particolare al messaggio che la Casa Bianca ha deciso di lanciare in occasione della fine di Andropov, e cioè che gli Stati Uniti sono pronti a migliorare le loro relazioni con l'URSS. Anche i candidati democratici, a cominciare da Mondale, avevano insistito perché fosse Reagan a capeggiare la rappresentanza americana.

Ha finito per prevalere la considerazione che un viaggio del presidente potesse apparire un gesto troppo amichevole. E si è tenuto il contrappeso della delusione che sarebbe seguita, dal momento che non esistono le condizioni per una seria trattativa o per un vertice con Mosca. E ciò sia perché il PCUS non ha ancora scelto il

Sul viaggio del presidente forti contrasti tra Shultz favorevole e Kissinger contrario, poi è prevalsa la cautela - Il vice Bush porterà la richiesta di incontro



La bandiera dell'ONU a mezz'asta davanti al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite a New York

successore di Andropov, sia perché nella stessa amministrazione non c'è unità di intenti su alcune delle questioni chiave che insorgono nei rapporti tra le due superpotenze. Si sa, ad esempio, che il Pentagono è contrario all'ipotesi, caldeggiata dal Dipartimento di Stato, di rimandare il negoziato sulle armi strategiche offrendo all'URSS una riduzione del supermissile per aprire la via a una ripresa della trattativa sugli euromissili. Quanto al Libano, le contraddizioni sono più che palesi, visto che il ritiro dei marines è stato giustificato nei modi più contrastanti e che il calenda-

rio del reimpiego è stato cambiato più volte (l'ultima versione data dalla Casa Bianca è che il ripiegamento sulle navi della Sesta Flotta sarà completato entro un mese).

Come si vede, non è solo l'incertezza sulla successione di Andropov o l'imminente arrivo alla Casa Bianca di Mubarak e di Hussein a scongiurare la missione a Mosca del presidente americano.

Poiché gli Stati Uniti sono il più attrezzato centro di analisi della politica sovietica, vale la pena di registrare ciò che qui si dice e si scrive sulle conseguenze della scomparsa

del leader che, nei sessantasei anni di potere sovietico, è rimasto al timone per il più breve tempo. Nel governo e nei suoi uffici studi prevale la convinzione che la morte di Andropov non provocherà svolte sostanziali e iniziative di grande rilievo. Già con Andropov (questa è un'opinione non controversa) non ci sono stati grandi cambiamenti, soprattutto nella politica estera: in parte per le stesse caratteristiche del gruppo dirigente e per le regole che ne governano i movimenti, in parte perché la malattia ha ridotto per quasi 12 mesi su 15 il potere di guida di Andropov e perché anche Breznev, negli ultimi suoi tre anni, è apparso praticamente inattivo. D'altra parte Reagan non sembra orientato a presentare all'Unione Sovietica sostanziali ipotesi di compromesso che possano sollecitare il Cremlino ad una iniziativa più dinamica.

Soprattutto negli ambienti ufficiali, la nomina di Cernomyrdin per le onoranze funebri è giudicata come il segno di una tendenza alla continuità. Poiché questo stesso incarico fu assegnato ad Andropov al momento della morte di Breznev, molti sono indotti a vedervi il preannuncio di una successione, attraverso un personaggio giudicato di transizione, se non altro per la sua età (72 anni). E se ne ricava la conclusione che a Mosca prevarrà la vecchia guardia su possibili scelte innovative.

Fuori dall'amministrazione, si registra ancora una maggiore prudenza nelle ipotesi di successione ma anche un certo ottimismo sull'andamento delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'URSS, a breve e medio termine. Kissinger, soddisfatto perché Reagan ha evitato un viaggio che avrebbe potuto dare una dannosa impressione che lo scontro tra le superpotenze sia riducibile a una vertenza personale, vede nella situazione aperta dalla morte di Andropov molte possibilità e qualche pericolo: la

possibilità di chiudere la fase in cui i movimenti dell'URSS erano rallentati dalla malattia del suo leader, il pericolo che una soluzione di compromesso, attorno ad un personaggio troppo condizionato dagli altri, lasci la superpotenza antagonista in condizioni di non poter agire tempestivamente in caso di crisi (come accadde con l'abbattimento dell'aereo coreano).

Averell Harriman, che fu ambasciatore di Roosevelt presso Stalin, sostiene che gli Stati Uniti debbono mostrare «prudenza e attenzione» nella politica verso un paese che affronta una fase di transizione. George Kennan, un altro patriarca della diplomazia americana, sostiene che è sbagliato pensare ad una paralisi del gruppo dirigente sovietico per la scomparsa del leader e non vede a breve termine cambiamenti drastici nella direzione della politica estera sovietica.

Ed ecco l'opinione di alcuni tra i maggiori sovietologi. Adam Ulam: «Ci vogliono due o tre anni per consolidare una leadership e dunque avremo un periodo di tensione e nel frattempo proseguirà una direzione caotica». Stephen Cohen: «È un momento importante nella storia dei sovietici. Dovranno scegliere tra due diverse generazioni e la scelta avrà effetto sull'intero sistema». Marshall Goldman: «Andropov riconobbe che dovevano essere fatte riforme strutturali ma fu incapace di fare qualcosa di più che della chirurgia secondaria. La sua morte renderà difficile al suo successore muoversi sulla scia della continuità e può anche darsi che si deteriori la disciplina». Seweryn Bialer: «La formazione della volontà politica nel Politburo resterà collegiale. Da questo punto di vista non credo che ci si possa aspettare nel prossimo futuro qualche grande cambiamento della politica estera ed interna dell'URSS».

Aniello Coppola

Pechino sottolinea il miglioramento recente nelle relazioni con Mosca

Nel telegramma del presidente della Repubblica, Li Xiannan, il riconoscimento ad Andropov dei passi avanti compiuti verso la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi - Forse Zhao Ziyang ai funerali

PECHINO — Il presidente Andropov aveva espresso in varie ricche occasioni il suo desiderio di migliorare le relazioni sino-sovietiche. E il sincero desiderio del governo cinese di vedere normalizzati i rapporti tra i due Paesi. Così iniziò il telegramma con il quale Pechino esprime le sue condoglianze al presidente del Soviet supremo dell'Unione Sovietica. Reso noto solo ieri, e solo in parte, dall'agenzia «Nuova Cina», il messaggio contiene alcuni, seppur cauti, riconoscimenti di un miglioramento nei rapporti bilaterali del quale a Yuri Andropov viene riconosciuto il merito. «Tali rapporti — dice infatti — vi avanti il testo, firmato dal presidente della Repubblica popolare cinese, Li Xiannan, al quale si è associato Peng Zhen, presidente del comitato permanente dell'Assemblea nazionale — sono migliorati negli ultimi anni in conformità con gli interessi fondamentali dei popoli



Cittadini sovietici leggono in strada la notizia della morte di Andropov

dei due Paesi. L'immagine listata a tutto di Yuri Andropov è comparso ieri sulla facciata dell'ambasciata sovietica, accompagnata dall'annuncio, in lingua russa, della sua morte. Radio e televisione hanno trasmesso la notizia alle otto di venerdì sera, interrompendo i programmi. Così è avvenuto anche ieri, nel corso del notiziario di mezzogiorno, ma l'annuncio è stato fatto solo dopo una serie di notizie internazionali. Puntato limitato anche lo spazio sulla stampa. La collocazione — in prima pagina, in basso a destra, senza fotografia — è la stessa riservata a Breznev nel novembre del 1982. Allora ai funerali andò il ministro degli Esteri, Huang Hua. Oggi si ritiene probabile una delegazione cinese di alto livello. Potrebbe partire per Mosca un vice-premier, il vice presidente dell'Assemblea nazionale, Li Peng, perfino — sarebbe una ipotesi — il primo ministro Zhao Ziyang.

Messaggio di condoglianze del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha espresso il suo cordoglio per la morte di Andropov con un telegramma inviato al primo vicepresidente del Soviet supremo, Vasily Kuznetsov. «In occasione del lutto che colpisce l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche con la morte del presidente del Soviet supremo, signor Yuri Andropov, che ha esercitato responsabilità così alte nel suo paese — è detto nel testo in francese — esprimo la vostra eccelsa e la sua compatroni le mie condoglianze e l'assicurazione di un pensiero particolare per l'illustre scomparso. Ioannes Paulus PP. II».

Al giornalista che gli chiedeva se la Santa Sede invierà a Mosca una delegazione per i funerali di Andropov, il vicedirettore della sala stampa vaticana, don Pier Franco Pastore, ha detto: «Penso che ci sarà una delegazione come avvenne in occasione dei funerali di Breznev».

Il nuovo segretario del PCUS sarà scelto fra questi uomini

Gli uomini che contano sono ventitré, dodici membri effettivi del Politburo, sei membri supplenti e cinque membri della segreteria che non fanno parte dell'Ufficio politico. E da questa rosa che uscirà il nome del successore di Andropov. A differenza di 16 mesi fa quando emerse Andropov, questa volta è più difficile fare previsioni anche se due nomi ritornano con insistenza nei commenti degli osservatori di cose sovietiche, quello di Cernomyrdin, che era pubblicistica contrapponeva ad Andropov nel novembre del 1982 e quello di Gorbaciov uno dei più giovani membri dell'Ufficio politico con i suoi 52 anni e un nome nuovo emerso sulla scia del leader appena scomparso. Gli altri membri del Politburo sono l'azerbaigiano Geidar Aliev, altro uomo nuovo, sessanta anni, l'ucraino Vladimir Scerbitskij sessantacinque anni, Viktor Grishin, segretario di Mosca, sessantannovenne, Andrei Gromyko, ministro degli Esteri, 73 anni,

Omaggio di personalità alla ambasciata URSS

ROMA — È stato il consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, Giacomo Attilio, il primo rappresentante dell'Italia «ufficiale» a rendere omaggio, a nome di Pertini, alla camera ardente allestita in un salone dell'ambasciata dell'URSS per lo scomparso segretario generale del PCUS e presidente del presidium del Soviet supremo, Yuri Andropov. La sfilata di personalità si è aperta alle 10 quando l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikolai Lunok, è sceso nel salone per accogliere gli ospiti, stando qualche minuto in silenzio di fronte al grande dipinto a lutto sistemato su una parete drappaggiata di rosso. Tutt'intorno gran mazzi di fiori, soprattutto garofani rossi, e vasi di abbronzati lampade e candele. I primi a giungere, sono stati gli ambasciatori di Bulgaria, e di Ungheria. Alle 10,05 il primo rappresentante occidentale, l'ambasciatore di Francia Gilles Martinet.

SOLO POCHI SECONDI.....

In alcuni periodi dell'anno, i treni sono più affollati. Grazie al servizio di teleprenotazione dei posti, non è difficile però trovare un posto a sedere, in cuccetta o in vagone letto. Basta recarsi presso una delle oltre cento stazioni collegate al sistema FS di prenotazione elet-

tronica o una delle oltre settanta Agenzie di viaggio abilitate. Puoi farlo anche due mesi prima della partenza. Se abiti a Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino o Venezia, puoi anche prenotare per telefono chiamando il 110.



PRENOTAZIONE ELETTRONICA FS:
LA CERTEZZA DI TROVARE UN POSTO



RELAZIONI AZIENDALI